

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA

Digitalizzazione p.a. regionale: antidoto contro inefficienza, corruzione e pressione mafiosa

Prefazione al PITRE dell'Assessore per l'Economia Gaetano Armao

1. La Sicilia è la prima Regione che ha recepito integralmente il codice dell'Amministrazione digitale (CAD) nell'ambito di una riforma amministrativa che la pone all'avanguardia nel sistema amministrativo del nostro Paese.

La legge regionale sulla semplificazione amministrativa (l.r. n.5/2011), entrata in vigore qualche settimana fa', determina la 'grande trasformazione' - per dirla con Karl Polanyi - nel rapporto tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione in Sicilia per gli innumerevoli elementi di novità che introduce e che consentiranno il recupero di credibilità e risparmio di tempo per uffici e per coloro che chiedono servizi amministrativi alle amministrazioni regionali.

Il Governo Lombardo e l'Ars sono riusciti in un'opera di ammodernamento dell'infrastruttura amministrativa che si attendeva da vent'anni e che, adesso, va messa subito in atto attraverso la tempestiva adozione dei provvedimenti attuativi (dalla individuazione dei procedimenti, alla determinazione dei tempi della loro durata) per favorire l'esercizio dei diritti di cittadinanza dei siciliani, ammodernare l'amministrazione, supportare la crescita economica, attrarre imprese ed investimenti.

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (d. lgs. n. 235 del 2010) raccoglie la normativa che a livello nazionale è entrata in vigore il 25 gennaio scorso, con l'obiettivo di assicurare e regolare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale, utilizzando - con le forme più appropriate - le tecnologie dell'informazione e della comunicazione all'interno della pubblica amministrazione.

La normativa regionale di recepimento (art. 3) prevede che entro il prossimo giugno l'Assessorato dovrà predisporre, previo parere della Commissione bilancio dell'Ars, il '*Piano per l'innovazione tecnologica della Regione*', da emanare, poi, con decreto del Presidente della Regione.

Il Piano ha, così, il compito di stabilire le fasi ed i tempi per la realizzazione degli interventi necessari alla digitalizzazione e dematerializzazione dei documenti dell'amministrazione regionale in coerenza con il CAD.

L'acronimo che denomina il Piano, "PITRE", riconduce alla figura di Giuseppe Pitre', il più importante studioso di tradizioni popolari siciliane, che 100 anni fa' istituiva a Palermo il primo museo di storia delle tradizioni popolari siciliane ed al quale veniva assegnata dall'Universita' di Palermo la prima cattedra al mondo di demopsicologia: un modo di ancorare l'innovazione e la modernizzazione della Sicilia alle sue più antiche e solide radici culturali.

La digitalizzazione della p.a. costituisce l'antidoto contro l'inefficienza, la corruzione e la pressione mafiosa nella pubblica amministrazione.

Attraverso procedure digitali ed informatizzate, infatti, si può verificare in ogni momento lo stato di avanzamento dei procedimenti amministrativi, la cronologia dei movimenti e della presentazione di istanze e documenti, la veridicità delle attestazioni e questo diviene uno straordinario strumento di contrasto alla corruzione ed alla pressione mafiosa sull'amministrazione.

Il governo regionale attraverso il recepimento del CAD e l'adozione del Piano intende mettere a disposizione dell'amministrazione e dei suoi dipendenti strumenti per incrementare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'intero sistema pubblico regionale, evitando così che strutture obsolete, procedure interminabili o interessi particolari continuino a gravare sul sistema regionale e che adempimenti poco chiari o contrastanti scoraggino l'afflusso di investimenti con pregiudizio per la Sicilia e le sue prospettive di sviluppo.

Le amministrazioni pubbliche siciliane vengono avvertite dagli utenti quali remore o, peggio 'zavorre' - anche se non sempre a ragione, esistono infatti zone di vera eccellenza amministrativa troppo spesso neglette. In tal senso la digitalizzazione e' un'opportunità che può consentire alla p.a. siciliana di lavorare meglio e costare meno, superando problemi organizzativi ed inerzie che spesso ne pregiudicano il rendimento.

Albert Hirschman dimostra che lo sviluppo non dipende dalla composizione di un insieme ottimale di fattori produttivi, ma dalla combinazione delle risorse e delle capacità nascoste, o malamente utilizzate, che sono presenti nella società. Il collegamento fra le diverse risorse è costituito dalle prospettive dello sviluppo e dalla percezione del percorso che ne hanno i cittadini. Sono tuttavia i circoli viziosi che rendono difficile lo sviluppo, specie quando questo non si è innescato ed appare improbabile il suo cammino. Viceversa, l'avvio di un processo di sviluppo contribuisce a realizzare le condizioni per il suo rafforzamento.

La digitalizzazione consente di consolidare il processo di cambiamento dell'amministrazione non solo incrementandone efficienza e trasparenza e riducendone i costi, ma consentendo una migliore organizzazione del lavoro. E' vero che la Regione ha molti dipendenti, ma lo e' altrettanto che essi siano mal distribuiti: pochi dove sono necessari e molti nelle diverse province. Piuttosto che avviare una migrazione verso Palermo o Catania - con enormi costi sociali e sindacali, logistici etc. - risulta più semplice, e proprio la digitalizzazione lo consente, adottare la soluzione di portare il lavoro presso i lavoratori e non viceversa, investendo per un'amministrazione che dia risultati, piuttosto che assuma forme 'ministeriali' ormai obsolete.

2. Le principali novità del CAD, che attraverso il Piano hanno così applicazione in Sicilia, riguardano: l'introduzione di forme di pagamenti informatici per lo scambio di dati tra imprese e PA, la diffusione e l'uso della Posta Elettronica Certificata (PEC), l'accesso ai servizi in rete, l'utilizzo della firma digitale, la dematerializzazione dei documenti, l'arricchimento dei contenuti dei siti istituzionali in termini di trasparenza, la partecipazione a bandi o gare attraverso portali dedicati che garantiscano trasparenza e sicurezza (aste elettroniche).

L'uso delle tecnologie della informazione permetterà, inoltre, la riduzione dei tempi fino all'80% per le pratiche amministrative e la riduzione dell'utilizzo della carta (con risparmi in termini economici e di ambiente).

L'utilizzo della PEC produrrà un risparmio per la riduzione della corrispondenza, senza contare la riduzione dei tempi e degli spazi di archiviazione.

L'adozione dei procedimenti informatici permetterà a ciascun cittadino o impresa di conoscere lo stato del procedimento, dialogando con l'amministrazione in forma elettronica ed evitando così ogni tipo di "intermediazione parassitaria" clientelare, corruttiva o, peggio ancora, mafiosa che sia.

In altre parole, potrà passare nel dimenticatoio quell'attività - purtroppo così diffusa nei corridoi regionali, e tra molti livelli di responsabilità, anche istituzionale - dello 'spicciafaccende'.

La verificabilità dello svolgimento dei procedimenti renderà agevole, infatti, non solo i controlli interni di legalità ed efficienza, ma anche quelli esterni volti a prevenire, e se del caso colpire, la perniciosa pressione della criminalità mafiosa sull'ordinario svolgimento dell'azione amministrativa.

Attraverso la piena attuazione del codice dell'amministrazione digitale si potrà anche contribuire al superamento del divario digitale (*digital divide*) che in Sicilia si aggiunge - ed aggrava sensibilmente - quello delle infrastrutture che allontana progressivamente l'Isola dal Nord del Paese, anche a causa dei ritardi del Governo nazionale sulla perequazione infrastrutturale.

In questo senso va ricordato l'investimento sulla 'banda larga' che completeremo con fondi europei. Il progetto è stato, infatti, inserito nella rimodulazione del PO FESR, approvato all'ultimo Comitato di sorveglianza, con un ulteriore investimento che consentirà di completare l'infrastruttura territoriale per poter offrire una straordinaria opportunità, ad imprese, ricercatori, artisti, giornalisti, studenti, famiglie di Sicilia che potranno operare, studiare, comunicare, pubblicare, commercializzare come se risiedessero nel cuore dell'Europa o delle Americhe.

Per molti delle nostre giovani generazioni, e ce ne sono sempre di più che affidano alla rete non solo lo studio ed il lavoro, ma anche le loro relazioni sociali, una piattaforma digitale competitiva può costituire l'alternativa all'umiliazione della migrazione ed un'opportunità concreta di affermazione lavorativa in un palcoscenico ben più vasto dell'orizzonte regionale.

La banda larga - soprattutto per la Sicilia, che e' lo snodo geografico delle principali dorsali informatiche - diviene, quindi, elemento qualificante per il superamento della condizione di insularità e di arretratezza dei trasporti.

3. Gli obiettivi strategici del PITRE, sono così sintetizzabili :

1. Digitalizzare l'azione amministrativa, semplificando i procedimenti, e assicurando la gestione della informazione amministrativa.
2. Garantire la governance del piano attraverso l'istituzione di un organismo che ne assicuri la attuazione e il controllo.
3. Avviare e sostenere un processo di standardizzazione dell'architettura tecnica, sia delle infrastrutture hardware che dei servizi applicativi.
4. Avviare un approccio sistemico che renda interoperabili le informazioni fra le diverse aree di governo e le altre PA.
5. Avviare e promuovere servizi on-line, applicazioni e contenuti sicuri, basati su un'infrastruttura a banda larga ampiamente disponibile sul territorio della Regione.
6. Provvedere ad una capillare formazione di tutti gli utilizzatori dei servizi resi disponibili on line.
7. Avviare e sostenere nell'azione amministrativa e di governo processi inclusivi deidestinatari dei servizi (cittadini, imprese, portatori di interesse collettivo, operatori interni, altre PA) avvantaggiando l'Amministrazione della conoscenza collettiva.
8. Implementare i principi della trasparenza delle amministrazioni pubbliche in termini di "total disclosure".
9. Divulgare e permettere la valorizzazione dei dati pubblici secondo i principi dell' "open government" e "open data".
10. Utilizzare il processo di dematerializzazione dell'azione e dell'informazione amministrativa per attuare un percorso di valorizzazione e utilizzazione del personale regionale impiegato nelle strutture periferiche in modo da avviare e sostenere un modello di cooperazione, anche, interdipartimentale basato sul reciproco "avvalimento" delle professionalità disponibili.

4. Il Piano e' stato predisposto dall'amministrazione del Dipartimento Ragioneria generale avvalendosi del prezioso contributo di una commissione composta da esperti, docenti universitari e tecnici informatici ai quali va il ringraziamento non solo per aver consentito di rispettare i tempi previsti per la predisposizione dello strumento pianificatorio (i sessanta giorni stabiliti dalla norma), ma anche per aver lavorato, con dedizione, gratuitamente, offrendo così una testimonianza di impegno culturale e civile. La Sicilia fa un altro passo in avanti; sarà responsabilità di tutti noi se questo passo sarà lungo come necessita.

Palermo, 29 giugno 2011